

DOCUMENTO DEL COLLEGIO ALLARGATO DEI DOCENTI DI IGIENE IN RELAZIONE AI CRITERI PER IL RECLUTAMENTO DEI PROFESSORI E RICERCATORI DEL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE MED 42 – IGIENE GENERALE ED APPLICATA

Premesso che il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) aveva a suo tempo inviato una prima nota indicativa per i criteri di reclutamento dei docenti e ricercatori dell'Area Medica, chiedendo ad ogni Settore Scientifico Disciplinare (SSD) un contributo finalizzato all'applicazione dei predetti criteri e che il Collegio dei Docenti di Igiene aveva sollecitato i professori del raggruppamento Igiene Generale ed Applicata ad esprimere il proprio parere in merito, il Collegio ritiene a questo punto utile e necessario elaborare un documento avanzato, anche in relazione ad ulteriori recenti precisazioni del CUN stesso.

In ogni caso quello che deve essere chiaro è che qualsiasi criterio si adotti deve tenere in considerazione l'introduzione di requisiti minimi di "soglia" quali indicatori e garanzia di elevati livelli di qualificazione dell'offerta formativa e di ricerca.

Ciò premesso occorre mettere in evidenza che il SSD MED/42 include docenti in diverse ed eterogenee facoltà e corsi di laurea (circa 1/4 di tutto il corpo docente), con le conseguenti differenziazioni sia per quanto riguarda gli obiettivi didattici che le metodologie e i contenuti della ricerca.

Va sottolineato che parte notevole di questa ricerca ha caratteristiche fortemente applicative, anche perché spesso commissionata da organismi istituzionali nazionali ed internazionali e che alcuni filoni risultano di precipuo interesse per la realtà nazionale e pertanto, pur impegnando molto intensamente l'autore, trovano minori possibilità di ospitalità su riviste internazionali.

A questo proposito lo stesso CUN, in un recentissimo documento (19 marzo 2009), specifica quanto segue:

Considerato

- che per la complessità dei saperi e per la specificità delle discipline e delle tradizioni delle diverse comunità scientifiche non è possibile utilizzare gli stessi parametri per tutte le Aree e in qualche caso neppure per tutti i SSD in esse compresi;
- che i parametri devono essere semplici, trasparenti, facilmente applicabili e congrui per diverse Aree o gruppi di SSD;

il CUN propone

che per valutare le pubblicazioni scientifiche ed il curriculum complessivo del candidato la commissione debba tenere in considerazione i seguenti criteri:

- 1) soddisfacimento dei requisiti relativi agli indicatori di attività scientifica e di ricerca dell'Area di riferimento proposti dal CUN;
- 2) originalità, innovatività e importanza della produzione scientifica;

- 3) apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione, analiticamente determinato anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica di riferimento e valutando la collocazione del lavoro nel quadro generale della produzione scientifica del candidato medesimo;
- 4) congruenza dell'attività del candidato con il SSD per il quale è bandita la procedura, ovvero con tematiche interdisciplinari ad esso correlate;
- 5) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica, considerando come elementi qualificanti la pubblicazione in extenso e il carattere monografico, così come la diffusione internazionale e la presenza di "peer reviewing", ove rilevanti per il SSD di riferimento;
- 6) continuità temporale della produzione scientifica, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La commissione dovrà tenere conto in ogni caso della produzione scientifica complessiva del candidato, inclusa la tesi di dottorato, facendo ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale dalle singole comunità, quali:

- numero delle opere monografiche;
- numero totale di saggi su rivista o su volumi collettanei;
- numero totale o saggi delle pubblicazioni su rivista;
- numero delle pubblicazioni o saggi per anno di attività;
- numero totale delle citazioni;
- numero medio di citazioni per pubblicazione;
- "impact factor" totale;
- "impact factor" medio per pubblicazione;
- numero dei prodotti scientifici peculiari delle singole Aree o SSD;
- numero dei brevetti;
- combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch, o simili).

Ai parametri sopra indicati va associata la valutazione del grado di "proprietà" del candidato in relazione ai lavori in collaborazione.

Costituiscono, in ogni caso, titoli da considerare nella valutazione comparativa:

- a) il titolo di dottore di ricerca;
- b) l'attività didattica svolta, anche all'estero;
- c) i servizi di formazione e ricerca prestati, anche con rapporto di lavoro a tempo determinato, presso istituti pubblici italiani o all'estero;
- d) l'attività di ricerca, formalizzata da rapporti istituzionali, svolta presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- e) l'attività in campo clinico relativamente a quei SSD in cui siano richieste tali specifiche competenze;
- f) l'attività progettuale certificata relativamente a quei SSD nei quali è prevista;
- g) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali.

PROPOSTA DEL COLLEGIO ALLARGATO DEI DOCENTI DI IGIENE

Il recente documento del CUN sui requisiti minimi di accesso e di percorso per i professori universitari ha destato una vivace discussione che ha coinvolto l'intera comunità igienistica italiana. In estrema sintesi, il documento CUN, il cui obiettivo è quello di migliorare, anche agli occhi dell'opinione pubblica, la qualità scientifica dei docenti degli atenei italiani, prevede per potere accedere ai concorsi dell'area delle scienze mediche un numero minimo di pubblicazioni su riviste internazionali, di cui un certo numero firmate come primo o ultimo autore, ed un *Impact Factor* (IF) medio che deve essere superiore all'IF medio della disciplina.

Due punti di vista, estremi e contrapposti (e quindi entrambi criticabili), possono essere espressi nei confronti del documento.

Il primo individua nell'IF l'unico strumento trasparente ed affidabile per misurare la produttività scientifica di uno studioso della nostra disciplina e sposa in pieno l'impostazione del documento.

Il secondo riconosce l'importanza della ricerca igienistica italiana in molti ambiti che più difficilmente possono trovare sbocchi sulla letteratura internazionale e vede con favore la possibilità di non considerare l'IF per la nostra disciplina, possibilità prevista d'altra parte per discipline come la Medicina Legale e la Storia della Medicina.

Sembra chiaro che una mediazione tra questi due punti di vista è del tutto necessaria, mediazione che prescinde dalle critiche, a tutti note, dell'IF come strumento di diagnosi nei confronti dell'attività scientifica del singolo ricercatore, ma che, invece, parte necessariamente dalla considerazione che i requisiti minimi di accesso e di percorso rappresentano potenzialmente uno strumento formidabile di politica universitaria, in grado di indirizzare il cammino dei giovani studiosi dell'Igiene nelle direzioni che si ritengono appropriate per lo sviluppo e la crescita della nostra disciplina.

La ricerca di una convergenza tra i predetti due punti di vista estremi e contrapposti deve necessariamente partire da alcuni punti fermi:

1) non è possibile non considerare l'IF, se non altro perché la quasi totalità delle commissioni di ricerca (di facoltà e di ateneo, ministeriali, europee e così via) lo considerano come criterio per l'assegnazione dei fondi di ricerca;

2) il valore di IF medio da ritenersi accettabile appare cruciale, in quanto è ben noto che l'IF delle riviste che riguardano la nostra disciplina è più basso di quello di altre discipline: un IF troppo elevato potrebbe spingere i nostri ricercatori a svolgere ricerche che possono più facilmente trovare sbocchi presso riviste con alto IF, ma lontane dalla nostra disciplina, così come un IF troppo basso potrebbe penalizzarli nell'assegnazione dei fondi di ricerca;

3) se si ritiene che la ricerca igienistica italiana nel campo dell'epidemiologia applicata e della organizzazione, programmazione e valutazione dei servizi sanitari debba essere, anche in funzione dei necessari rapporti con la pratica operativa di Sanità Pubblica nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, degnamente considerata, è necessario potenziare, e forse riformare, i meccanismi di accreditamento delle riviste igienistiche italiane presso la Siti che devono in ogni caso essere indexate;

4) infine, deve essere chiaro che ciò che si discute è costituito da requisiti "minimi": la valutazione di eccellenza deve essere lasciata alle commissioni delle procedure di valutazione comparative, cui spetterà il compito di valutare i candidati nella loro interezza, considerando non solo l'attività scientifica, ma anche le attitudini e le capacità nel campo della didattica e nell'ambito organizzativo.

A questo proposito, va inoltre presa in necessaria considerazione l'elaborazione di criteri oggettivi per la valutazione dell'attività didattica che coinvolge attivamente i docenti di Igiene italiani in una variegata molteplicità di facoltà e corsi di laurea e che deve essere adeguatamente documentata e

corredata di documentazione ed indicatori che ne attestino sia la qualità percepita dagli studenti, sia il raggiungimento dei diversi obiettivi formativi.

La valutazione finale del candidato deve quindi tenere nel giusto equilibrio il contributo dei due aspetti, scientifico e didattico.

CRITERI MINIMI DI RIFERIMENTO PER IL RECLUTAMENTO DEI PROFESSORI E DEI RICERCATORI DI IGIENE GENERALE ED APPLICATA

A) Per i ricercatori:

- Autore o Coautore di almeno 5 lavori originali in extenso pubblicati su riviste indexate*.
- Tali lavori devono essere pubblicati negli ultimi 5 anni
- L'IF complessivo dei lavori presentati dovrà essere almeno uguale alla mediana della categoria "Public Environmental and Occupational Health" moltiplicato per 5.

B) Per i professori associati::

- Autore o Coautore di almeno 20 lavori originali in extenso
- Almeno 14 lavori devono essere pubblicati su riviste indexate*. Per la quota rimanente possono essere presentate pubblicazioni con le caratteristiche espressamente indicate dal CUN.
- Primo o ultimo nome o corresponding author in almeno 7 di questi lavori.
- Almeno 14 dei lavori presentati devono essere pubblicati negli ultimi 8 anni
- L'IF complessivo dei lavori presentati dovrà essere almeno uguale alla mediana della categoria "Public Environmental and Occupational Health" moltiplicato per 14.

C) Per i professori ordinari:

- Autore o Coautore di almeno 30 lavori originali in extenso
- Almeno 20 di questi lavori devono essere pubblicati su riviste indexate*. Per la quota rimanente possono essere presentate pubblicazioni con le caratteristiche espressamente indicate dal CUN.
- Primo o ultimo nome o corresponding author in almeno 15 di questi lavori.
- Almeno 20 dei lavori presentati devono essere pubblicati negli ultimi 10 anni
- L'IF complessivo dei lavori presentati dovrà essere almeno uguale alla mediana della categoria "Public Environmental and Occupational Health" moltiplicato per 20.

* per rivista indexata si intende una rivista inserita in un database (Es: Index Medicus, PubMed, Embase, MedLars, Institute for Scientific Information, Cumulative Content Index, The Excerpta Medica) con una struttura tale da migliorare la velocità delle operazioni di ricerca (questo avviene attraverso l'uso degli indici, cioè di parole chiave)